A sinistra si vede la chiesa di S. Maria in *Ara Cœli*, sul luogo ove esistevano il Campidoglio e il tempio di Giove Capitolino, costruiti da Tarquinio Prisco: a destra sta il palazzo Caffarelli, ed a poca distanza la *Rupe Tarpea*, dalla quale gettavansi i traditori della patria. Ora ha perduto quasi tutta la sua altezza. È il più celebre dell'antica Roma.

Monte Palatino (52 metri al di sopra del mare). Quivi avevano le loro case i Gracchi, i Crassi, Scauro, Cicerone, Catilina; Marc'Antonio Augusto e Tiberio v'ebbero i loro grandiosi palazzi, il primo de' quali è ora occupato dalla villa Millis, che ha un portico con colonne di granito e con pitture a fresco di Raffaello, rappresentanti Venere ed alcune ninfe, ristaurate dal Camuccini. Su questo monte pose Romolo le fondamenta della città, e veggonsi ancora parecchi avanzi preziosi del tempio d'Apollo, della biblioteca Palatina, del palazzo di Nerone, del teatro di Caligola. Su questo colle Paolo III eresse gli orti Farnesiani, luogo delizioso nel quale raccolse una collezione di sculture antiche. A Napoleone III, che ne fu per qualche tempo possessore, si devono i migliori scavi, i quali vennero eseguiti sotto la direzione dell'archeologo comm. Rosa.

L'entrata è permessa in ogni giorno dalle 9 ant. a sera. — Tassa fissa L. 1. — Gratis la Domenica.

Monte Quirinale, così chiamato pel tempio di Quirino anticamente erettovi in onor di Romolo; ora si chiama **Monte Cavallo**. Questo colle fu aggiunto a Roma da Numa Pompilio, e quivi s'innalza il palazzo del Quirinale, ora residenza Reale.

Monte Celio (alto 48 metri). È la più irregolare e la più lunga collina di Roma. Vi si vede l'arco di Dolabella e Silano, e gli archi in ruine della Piscatoria, i quali s'appoggiano alla chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. Il giardino, superiore alla chiesa, è costrutto al di sopra del *Vivarium*. Nella torre della chiesa v'è un avanzo del palazzo di Tullo Ostilio, terzo re di Roma. Sotto il *Vivarium* trovansi grotte degne d'essere vedute, massime per l'effetto prodotto dalle fiaccole che riflettonsi in uno stagno.

Monte Aventino. Fu unito a Roma da Anco Marzio, quarto re dei Romani. Questa parte della città è quasi deserta, e vi si scorgono soltanto giardini ed alcuni avanzi che indicano una passata magnificenza.

Monte Esquilino, compreso nella città da Servio Tullio, e da Augusto donato a Mecenate per costruirvi giardini e ville.

Monte Viminale. Anche questo venne compreso nella città da Servio Tullio, e vi si trovano le Terme di Diocleziano.

Monte Pincio. Per ordine di Napoleone I fu convertito in ameno passeggio. Al monte Pincio fanno corona la villa Medici e villa Borghese. Vi si trova un piccolo obelisco. Dall'alto dei giardini si ha una bella prospettiva per ogni parte.

Monte Gianicolo. Il più alto di tutti. Ora chiamasi Montorio (Monte d'Oro) pel colore delle sue sabbie. Oggi è ridotto anch'esso ad ameno giardino e serve di pubblico passeggio.

Monte Vaticano. Su questo è fabbricata la basilica di S. Pietro.

PONTI.

S. Angelo. Così chiamato perchè mette al castello omonimo. Clemente IX nel secolo XVII vi fece fare dal cav. Bernini la balaustrata, su cui collocò dieci grandi figure d'angeli di marmo, i quali tengono gli strumenti della passione di Cristo. Vedonsi pure due altre statue di marmo, una del *Lorenzetto*, S. Pietro; l'altra di *Paolo Romano*, S. Paolo.

Sisto. Fatto costruire dall'imperatore Antonino Pio e riedificato da Sisto IV nel 1447.

Quattro Capi. Trae questo nome dal Simulacro di Giano quadrifonte, che orna le sue estremità, e fu edificato dall'edile L. Fabricio nell'anno 773 di Roma. Esso conduce all'isole Tiberina e di San Bartolomeo, dedicate anticamente al Dio Marte, e dove la gioventù romana addestravasi in esercizî ginnastici ed evoluzioni militari.

S. Bartolomeo. Costrutto nel IV secolo; congiunge l'isola Tiberina al Transtevere. È vicino alla chiesa di S. Bartolomeo, dalla quale prende il nome.

Rotto. Anticamente *Palatino*, molte volte riedificato dai papi: nel 1853 fu reso praticabile mediante un ponte sospeso in filo di ferro che poggia sopra archi antichi.

Del famoso ponte *Sublicio*, che fu il primo ponte di Roma, e sul quale Orazio Coclite resistè da solo ai soldati di Porsenna, etrusco, non rimangono che pochi avanzi.

MURA e PORTE.

Vennero più volte mutate a norma della grandezza o decadenza della città. Le mura attuali

sono più ristrette dell'antica cinta Aureliana e formano una linea interrotta, il cui circuito è di circa 16 miglia.

Le porte sono 12:

1. **Porta del Popolo**, ossia dei Pioppi (lat. *populi*), a motivo dei pioppi che si trovano su quell'area. Fu costrutta dal Vignola su disegno di Michelangiolo.

2. **Porta Salara**, dalla quale i Sabini trasportavano il sale. A' nostri giorni da questa porta e dalla seguente entrarono le truppe italiane per prendere definitivo possesso della città. Durante l'assedio del 1849 il triumvirato fece abbattere molti edifizî nelle vicinanze.

3. **Porta Pia.** Pio IV la fece adornare da Michelangiolo nella parte interna. Anticamente chiamavasi *Nomentana* perchè conduceva a Nomento città dei Sabini, e colà era il campo scellerato, ove si seppellivano vive le Vestali che violavano i loro voti di castità.

Questa porta è maggiormente nota per l'ingresso che da essa vi fece nel 1870 l'esercito italiano dopo cinque ore di bombardamento.

4. **Porta S. Lorenzo**, un tempo *Tiburtina*, perchè conduce a Tivoli, ed oggi chiamata *S. Lorenzo*, perchè conduce alla basilica del medesimo santo. Fu costrutta sotto Onorio nell'anno 403. È addossata al monumento dell'acquedotto delle acque Marzia, Tepula e Giulia.

5. **Porta Maggiore**, formata da un bell'arco trionfale fatto costruire dall'imperatore Claudio.

6. **Porta S. Giovanni.** Data del Secolo XVI, ed è situata vicino alla chiesa di S. Giovanni Laterano. Eretta su disegno di Giov. Della Porta.

7. **Porta S. Sebastiano**, detta anche porta *Appia*. Ha due torri ed è poco distante dagli avanzi dell'arco di Druso.

8. **Porta S. Paolo.** Fatta edificare dall'imperatore Aureliano; chiamossi Ostiense perchè conduceva alla città di Ostia, e fu fatta riedificare da Belisario; fu poi detta S. Paolo perchè conduce alla magnifica basilica dedicata a questo santo.

9. **Porta Portese o Portuense**, così denominata perchè conduceva al Porto Romano.

10. **Porta S. Pancrazio**, così detta perchè conduce alla chiesa dedicata a questo santo. Fu edificata per ordine di Urbano III. Da questa parte le truppe francesi assediarono Roma nel 1849; guasta dalle batterie francesi, fu riedificata nel 1854.

11. **Porta Cavalleggeri.** Fu fatta erigere da Leone IV quando cinse di mura il Vaticano. Prese poi l'attuale nome quando Pio IV pose in quelle vicinanze un quartiere di cavalleggeri. Da questa porta nel 1527 entrarono in Roma le orde comandate dal connestabile di Borbone. — *Porta Portese* (murata) dietro i giardini del Vaticano. Nelle vicinanze di questa porta i Francesi furono sconfitti quando si avvicinarono a Roma.

12. **Porta Angelica.** Essa conduce al monte Mario.

DIVISIONE DI ROMA.

Roma è ancora divisa in 14 Rioni o Quartieri; 12 nella parte Orientale, e 2 nell'Occidentale del Tevere.

Quartieri della parte Orientale.

1. **De' Monti**, il più vasto di tutti è all'estremità est della città. Racchiude l'Esquilino, il Viminale e parte del Celio e del Quirinale, le

Terme di Tito, quelle di Diocleziano, la piazza Traiana, S. Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, S. Pietro *in vinculis*, il palazzo Rospigliosi ed altri.

2. **Trevi** (da Trivio, riunione di tre strade), Trovasi al nord-est e contiene una parte del Quirinale, col palazzo del papa, la chiesa dei Ss. Apostoli, i palazzi Torlonia, Colonna, Barberini, la Fontana di Trevi, ecc.

3. **Colonna.** Al N. E, Prende il nome dalla colonna di Marco Aurelio ed abbraccia una parte dell'antico Campo di Marte, la piazza Colonna, la Curia Innocenziana (palazzo di Montecitorio), la villa Ludovisi, ecc.

4. **Campo Marzio.** Stendesi soltanto sopra una parte dell'antico campo di Marte. Racchiude le piazze del Popolo, di Spagna, il giardino del Pincio, la villa Medici (Accademia di Francia), la chiesa S. Trinità dei Monti, ed il palazzo Borghese.

5. **Ponte.** Al N. O. della città, verso il ponte S. Angelo.

6. **Portone.** Al N. O. Abbraccia la piazza Navona, Campo di fiori, la Cancelleria, ecc.

7. **Regola**, (nome corrotto da Arenula, Areola, proveniente dalle sabbie deposte dal Tevere). All' O. della città: stendesi lungo il fiume e comprende il palazzo Farnese, Spada, ecc.

8. **S. Eustachio**, (dalla chiesa dedicata a questo santo). Nel centro di Roma; comprende la Sapienza, S. Andrea della Valle, il teatro Valle, San Luigi de' Francesi e San Carlo dei Catinari.

9. **Pigna.** Al N. O. del Campidoglio. Questo quartiere racchiude il Pantheon, S. Ignazio, il Collegio Romano, i palazzi Doria, di Venezia, Altieri, la Minerva, ecc.

10. **Campitelli.** Comprende i monti Capitolino e Palatino, e una parte del Celio, il Foro ed il Coliseo.

11. **S. Angelo.** Il più sporco ed il più piccolo quartiere di Roma all'O. del Campidoglio. Prende il suo nome dalla chiesa di S. Angelo in Pescheria. Racchiude il Ghetto, il teatro di Marcello, i palazzi Orsini, Savelli e Mattei.

12. **Ripa.** Uno dei più grandi e dei meno abitati quartieri, situato al S. della città: tal nome gli fu dato perchè costeggia il Tevere. Comprende le Terme di Caracalla, il monte Aventino, il Testaccio, Santa Maria in Cosmedin ed il tempio di Vesta.

Parte Occidentale.

13. **Transtevere** *(al di là del Tevere)*. È situato all'O. della città: copre in gran parte la riva destra del Tevere e racchiude i monti del Gianicolo sino alla porta S. Spirito, capolavoro d'*Antonio di S. Gallo*, che rimase incompiuto. In Transtevere vi sono le case del basso popolo, il porto di Ripa grande, i palazzi Corsini, Salviati, la Farnesina, la villa Lante, S. Pietro in Montorio, S. Onofrio e la fontana dell'acqua Paola.

14. **Borgo o Città Leonina.** L'ultimo quartiere comprende il Vaticano, la Basilica, il Castello S. Angelo, l'Ospedale di S. Spirito ed il palazzo Giraud.

STRADE.

Le tre vie del *Corso*, del *Babuino* e di *Ripetta*, che dalla piazza del Popolo s'internano nella città divergendo, presentano un superbo prospetto pel forastiero che entra in città dalla via Flaminia. Le strade che formano il quadrivio delle Quattro Fontane, e, vicino al Tevere, la *via Giulia* e quella della *Longara*, vanno egualmente citate fra le più belle di Roma.

La via Nazionale, ideata dal De Merode, è compresa nel primo piano regolatore della Capitale; è la più grandiosa via di comunicazione dei *quartieri alti* col centro della città. — Si sta ora attivamente lavorando pel proseguimento di quest'importantissima arteria fino a Castel S. Angelo e S. Pietro.

Piazze principali.

Piazza Barberini. Nel mezzo vedesi la **Fontana del Tritone**, fatta con disegno del cav. *Bernini*. È composta di quattro delfini che sostengono una grande conchiglia, sulla quale vedesi un tritone che suona uno strumento in forma di chiocciola, dalla quale getta acqua ad una considerevole altezza.

Piazza della bocca della Verità *(vicino al Tevere)*. È così chiamata da un mascherone di marmo colla bocca aperta posta sotto il portico della chiesa di Santa Maria in Cosmedin. Secondo una leggenda, coloro che giuravano mettevano la mano in quella bocca, e se giuravano il falso non la potevano più estrarre.

Piazza del Campidoglio. *(Vedi Campidoglio, incisione)*.

Piazza Colonna. Così detta dalla colonna colossale innalzatavi a Marco Antonino, che però più giustamente potrebbe appellarsi *Aureliana*. È una delle più belle e magnifiche piazze di Roma, ed è il centro principale del suo movimento. Le fanno fronte quattro palazzi ed una

fontana fatta erigere dal pontefice Gregorio XIII. I quattro palazzi sono: quello Chigi dell' architetto *Giacomo della Porta;* quello del marchese Ferrajoli, dell' architetto *Francesco Peparelli;* quello del Piombino, che ha dicontro il Palazzo delle Colonne, così nomato per le 16 colonne di cui va adorno il suo vestibolo. Alla sinistra di quest'ultimo evvi la chiesa dedicata alla Pietà. Nel mezzo della piazza in onore di Marco Aurelio (motivo per cui, come dicemmo, a buon dritto la si dovrebbe chiamare *Aureliana*) fu innalzata una colonna ornata di bassirilievi che ricordano le guerre sostenute da Marco contro i Marcomanni. La colonna consta di 26 pezzi e sulla di lei cima sta la statua in bronzo dell'apostolo S. Paolo, che andò a sostituire quella dell' imperatore. Vi si può ascendere per una scala interna di 206 gradini.

Piazza di Spagna. Anch'essa è una delle più grandi e belle di Roma, ed è fiancheggiata da un palazzo appartenente alla Corte di Spagna, dal quale prese la denominazione. Nel mezzo evvi una bella fontana fatta costruire da Urbano VIII con disegno del *Bernini*, conosciuta sotto il titolo di *Barcaccia*.

Piazza Farnese. Distinguesi per due fontane e pel sontuoso palazzo Farnese.

Piazza di S. Giovanni Laterano. Nel mezzo di questa vastissima piazza ammirasi il più grande obelisco che si conosca. Esso fu trasportato dall' Egitto, e dopo varie vicende fatto quivi erigere da Sisto V colla direzione del cav. *Fontana*. Sopra questa medesima piazza evvi il gran palazzo Lateranense. (*Vedi palazzo Lateranense*).

Piazza S. Maria Maggiore, adorna di una magnifica colonna di marmo bianco, l'unica rimasta intera di quelle che sostenevano la navata

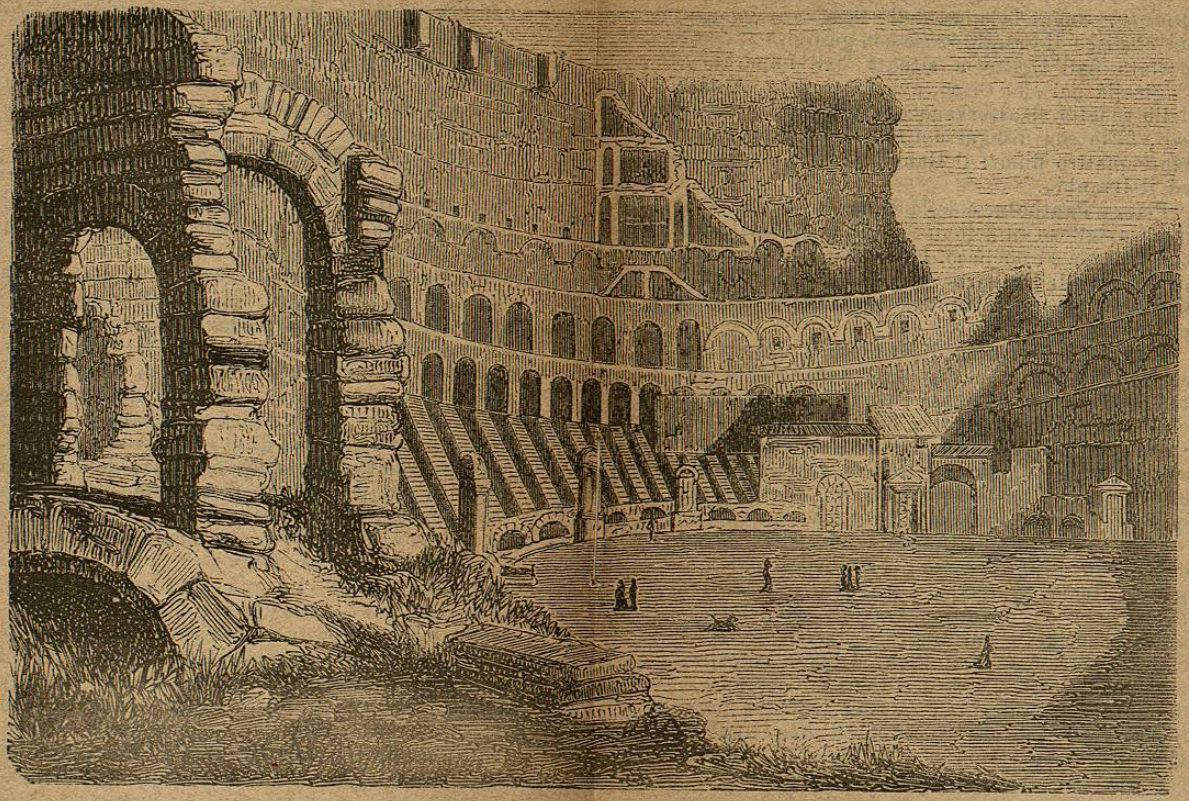
del **Tempio della Pace** (*Basilica di Costantino*). Essa fu fatta innalzare da Paolo V, che vi fece collocare di sopra la statua della Madonna di bronzo dorato. L' obelisco che vedesi dietro la chiesa è egizio. Sisto V lo fe' erigere dal cavalier *Fontana*.

Piazza della Minerva. Su questa piazza Alessandro VII, colla direzione del cav. *Bernini*, fece collocare sopra il dorso d' un elefante di marmo, scolpito da *Ercole Ferrata*, un obelisco egizio pieno di geroglifici.

Piazza del Quirinale. È detta anche Monte Cavallo, da due cavalli che ivi sono collocati. Questi due cavalli si credono opera di *Fidia* e di *Prassitele*. Furono trasportati da Alessandria a Roma per ordine di Costantino il Grande. Sisto V li fece trasferire e situare nel luogo ove ora si trovano, Pio VII decorò questa piazza di un obelisco egiziano e di una bellissima fontana.

Piazza di Montecitorio. Nel mezzo della piazza ergesi l' **obelisco solare d' Augusto** innalzato a Eliopoli da Sesostri, trasportato a Roma da Augusto, trovato nel 1748 ed innalzato su questa piazza da Pio V nel 1789.

Piazza Navona. La più sontuosa di Roma. Gregorio XIII adornò questa piazza di due fontane. Una è composta di due grandissime vasche di marmo, l' una sopra l' altra. Nel mezzo di questa fontana è situato un tritone che tiene un delfino per la coda: opera del *Bernini;* vi sono altri quattro tritoni che pure gettano acqua. Innocenzo X (Pamfili) fece erigere la bellissima fontana di mezzo con disegno del *Bernini*. È composta di una rotonda e spaziosa vasca, in mezzo alla quale sta uno scoglio forato da quattro lati, dove vedesi da una parte un cavallo marino e dall'altra un leone scolpito da *Lazzaro*



Colosseo (interno).

Morelli. Sopra la cima dello scoglio s' innalza un obelisco di granito rosso con geroglifici, trasportato dall' Egitto e situato dall' imperatore Caracalla nel suo Circo, ove fu trovato. Ai lati dello scoglio si osservano quattro statue colossali, fatte con disegni del *Bernini* e rappresentanti quattro fiumi: il Gange, il Nilo, la Plata ed il Danubio.

Piazza Pantheon, o della Rotonda. Quivi evvi il maraviglioso edificio di S. Maria, o Pantheon, con fontana ed obelisco. La fontana fu costrutta per ordine di Gregorio XIII dal *Longhi*. L'obelisco con geroglifici fu fatto aggiungere da Clemente XI.

Piazza del Pasquino. Essa prese la denominazione da un'antica statua molto danneggiata dal tempo e che fu chiamata Pasquino dal nome di un sarto che divertivasi a far delle satire od a motteggiare quelli che passavano davanti alla sua bottega. A questa i Romani cominciarono ad affiggere i loro versi satirici, che presero quindi il nome di *pasquinate*.

Piazza del Popolo. Decorata nel centro da un obelisco di granito rosso, trasportato da Eliopoli a Roma ai tempi d'Augusto. Sisto V lo fe' estrarre da dove giaceva infranto, lo fece unire ed erigere nel luogo ove si trova, colla direzione del cav. *Fontana*, nel 1589. All'estremità della piazza vi sono due vasti emicicli adorni di fontane monumentali, statue, colonne, ecc. Sopra l' emiciclo N. E. stendesi una linea di viali e di terrazze ornate di statue e colonne rostrali sino alla passeggiata del Pincio.

Piazza di S. Pietro al Vaticano. Circondata da un sontuosissimo portico a quattro ordini di colonne, che da tutti è stimato il capolavoro del cav. *Bernini*, fatto per ordine di Alessandro VII (*Vedi incisione a pag. 8 e 9*).

Nel centro della piazza s' innalza un superbo obelisco egizio, l' unico che sia conservato intatto. Sisto V lo fece ivi erigere da *Domenico Fontana*.

Ai lati di quest' obelisco vi sono due bellissime fontane, una delle quali fatta costruire da Innocenzo VIII, l'altra da Clemente X (*Fra le fontane e l'obelisco vedesi dai due lati un pezzo rotondo di marmo sul pavimento; è il centro della circonferenza che descrive ciascun emiciclo: i raggi che vanno da questo punto alla periferia sono tracciati con sì rigida esattezza che collocandosi su quel rotondo, non vedesi che una linea di colonne invece di quattro*).

Piazza delle Quattro Fontane. Di qui si gode una superba prospettiva.

Piazza Sciarra. Così chiamata a motivo del palazzo Sciarra che la fiancheggia, il quale contiene pregevoli quadri, che possono vedersi dietro permesso del principe proprietario. Il forastiere non perderà il suo tempo nell'ammirare un Ritratto di *A. Mantegna;* i Giuocatori, di *Michelangiolo da Caravaggio*; la Vanità e la Modestia, che alcuni ritengono opera di *Leonardo da Vinci*, ma che più probabilmente sono del *Luini*; il Violinista di *Raffaello;* S. Sebastiano del *Perugino;* l' Erodiade del *Giorgione* e la Bella del *Tiziano*. — (*Aperta tutti i sabati*).

Piazza di Termini. Così chiamata dalle Terme di Diocleziano (*Vedi Fontana dell'acqua Felice*).

Piazza Traiana, (*Vedi Foro Trajano e Colonna Trajana*).

Piazza di Venezia. È così chiamata dall'attiguo grandioso palazzo che da Pio IV nel 1594 fu donato alla Repubblica di Venezia. Il palazzo fu costruito da *Bernardo di Lorenzo* con pietre tolte dal Colosseo. Risiederono in esso alcuni

pontefici, che per avere sicuro asilo contro le continue insurrezioni popolari lo misero in comunicazione col convento di Santa Maria in Aracœli. Attualmente il palazzo è sede dell'ambasciatore d'Austria. Sull'angolo a destra di questa piazza vi è il palazzo Ranucci, poi di madama Letizia madre di Napoleone, ed oggi di proprietà del principe Carlo Bonaparte: a sinistra vi è il palazzo Torlonia, prima Bolognetti, il quale contiene un teatro, una galleria e non poche sculture antiche e moderne, che però non possono essere visitate dal forastiere senza uno speciale permesso.

FONTANE.

A Roma si contano ben cinquanta fontane. Le monumentali e principali sono:

Fontana Paolina, la più grande e la più abbondante di acqua che siavi in Roma; fu fatta erigere da Paolo V nel 612. È adorna di sei colonne ioniche di granito rosso, sopra le quali è un atrio con iscrizione nel mezzo, ed in alto l'arme del pontefice.

Fontana di Trevi. Clemente XII fece erigere l'attuale fontana da *Nicola Salvi*, che vi fece gli ornati e i bassirilievi di stucco: Clemente XIII la fe' rivestire di marmo nel 1762. Nella gran nicchia di mezzo vedesi la statua colossale di Nettuno in piedi sopra un carro formato di conchiglie e tirato da due cavalli marini, guidati da due tritoni. Nelle nicchie laterali vedonsi le statue della *Salubrità* e della *Fecondità*, sopra i sono due bassirilievi rappresentanti uno Marco Agrippa e l'altro la fanciulla che ritrovò quest'acqua (*Vedi incisione a pag. 88 e 89*).

Fontana dell'acqua Felice o di Termini, una delle tre più belle fontane di Roma; fu costruita da *Domenico Fontana* per ordine di Sisto V. Il Mosè colossale che fa scaturir l'acqua dalla rôcca è di poco pregio. I due bassirilievi rappresentano Aronne che conduce il popolo ebreo a dissetarsi, di *G. B. Della Porta;* e Gedeone che, guidando parimente il popolo ebreo a passare il fiume, fa scelta de' suoi soldati, di *Flaminio Vacca*.

Fontane di Monte Cavallo, di Piazza di Spagna, del Tritone (*Piazza Barberini*), della Piazza S. Pietro.

Fontana delle Tartarughe (*Piazza dello stesso nome*, o Mattei). Questa bella fontana è di *Giacomo della Porta*.

ANTICHITA'.

La *Cloaca Massima*, fatta costruire da Tarquinio il Superbo, che ancora sussiste dopo più di 2400 anni, è un prodigioso lavoro che il tempo ed i terremoti non valsero ad abbattere. Questo luogo continua a servire per l'uso a cui fu destinato. Stendevasi dal Foro al Tevere. Agrippa fe' sgombrare la cloaca e la percorse in barca sino al suo sbocco, che vedesi tra il tempio di Vesta e il ponte Palatino.

Foro Romano o Campo Vaccino. Questo luogo, in cui raccoglievasi il senato, ed ove eranvi i rostri e si agitavano i destini del mondo, è il più celebre ed il più classico di Roma antica. La figura del Foro (da *fero*, portare), era di un quadrato lungo che estendevasi dall'Arco di Settimio Severo sino al tempio di Antonino e Faustina; ed in lunghezza, dalla chiesa di S. Adriano alla basilica Giulia. Il Foro fu devastato da Roberto Guiscardo (1084) e divenne luogo di deposito di